

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|--|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| in domicilia | " 20 | " 10.50 | " 5.50 |
| per tutta Italia franco di posta | " 25 | " 13.50 | " 7.50 |
| Per l'Italia le spese di posta in più. | " 25 | " 14.50 | " 8.50 |

Aggiungansi posticipati si scontano per trimestre

Le associazioni di provincia:
Padova all'Ufficio d'amministrazione del Giornale, via dei Servi n. 284.

Si pubblica la sera

SETTE GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Si addebe arretrate centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Anche quest'anno agli Associati del nostro Giornale che pagheranno l'importo d'abbonamento annuo anticipato, daremo, a condizioni vantaggiose, il Giornale di Milano

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE che si pubblica dalla Ditta Treves al prezzo di sole L. 12 50 annue, in luogo delle L. 17 suo prezzo.

Le miglierie introdotte in detto Giornale tanto nella parte letteraria, quanto nelle incisioni, la nitidezza dei tipi, e la mitezza del prezzo sono requisiti tali da non temere la concorrenza di nessun altro Giornale illustrato nazionale od estero; ed i nostri Abbonati saranno in caso di avere a fine d'anno un bellissimo volume illustrato con poche lire di spesa.

DIARIO POLITICO

Alcuni giornali ascrivono il nuovo arresto del conte Arnim al suo rifiuto di prestare la cauzione di 100,000 talleri, richiesta dal Tribunale.

L'altro giorno abbiamo letto nella *Neue Freie Presse* che l'Arnim aveva dichiarato, che non si credeva tenuto a deporre la cauzione, atteso che egli era stato scarcerato dietro attestato medico.

Questa particolarità è contraddetta dal *Post* di Berlino, il quale sostiene che Arnim fu arrestato perchè dopo messo in libertà comunicò documenti importanti ad alcune persone. In tal caso egli avrebbe aggravata la sua posizione.

Da quanto pare il processo si farà in segreto, prevedendosi che ne usciranno gravissime rivelazioni. Il corrispondente berlinese del *Times* telegrafa poi, che le copie di parte dei documenti sottratti sono state sottoposte al Tribunale, e sono stese in tedesco, in francese e in latino. Il latino sarebbe stato adoperato per rendere i documenti inintelligibili ai subalterni.

«Quale importanza abbiano queste carte, osserva il corrispondente, si può arguire dalla circostanza, che molte erano state mandate per mezzo di corrieri speciali.»

La sinistra del Folketing di Danimarca si arrese a miglior consiglio, e ritirò la proposta di un voto di sfiducia al ministro dei culti per evitare lo scioglimento della rappresentanza. Ciò significa che l'opposizione non si sentiva sicura di trovar eco nel paese.

Mancano ancora particolari sufficienti per stabilire l'importanza dei combattimenti avvenuti presso Irun: è però indubitato che le truppe repubblicane riportarono dei vantaggi. E se non altro significantissimo quello di aver costretto i carlisti ad allontanarsi dalla città assediata, e a rifugiarsi nelle montagne.

Sarà difficile però che l'esercito repubblicano li possa raggiungere sopra un terreno adatto per costringerli ad una battaglia decisiva.

Noi temiamo che saremo costretti per lungo tempo ancora all'ingrato ufficio di registrare l'altalena degli avvenimenti e delle sorti guerresche in quel disgraziato paese che è la Spagna.

Ristrettezze economiche DI GARIBALDI.

Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*: L'articolo pubblicato nel N. 317 della *Gazzetta* sulle ristrettezze finanziarie del generale Garibaldi e sul modo più conveniente per provvedervi, ci ha procurato l'onore di una nuova lettera del senatore Raffaele Conforti lettera che, possiamo dirlo, avevamo espressamente provocata colle parole, alle quali egli risponde.

Ringraziando l'egregio senatore delle spiegazioni dateci, siamo lieti che la sua autorevole parola, ispirata a nobili e generosi sensi e suffragata da quella non meno autorevole e patriottica del marchese Pallavicino, ci porga occasione di dimostrare che, come lealmente combattiamo le idee politiche del generale Garibaldi, così siamo i primi a sentire la dovuta riconoscenza verso di lui per i molti servizi che egli in altri tempi rese alla causa nazionale.

Fu un grave errore politico ed anche patriottico quello dell'opposizione il far discendere il nome del generale Garibaldi dal posto che occupa al di sopra di tutti i partiti, per gettarlo, emblema di divisione e di discordia, nella lotta elettorale. La devozione inalterabile che professiamo a quella stessa unità ed indipendenza nazionale, che il generale Garibaldi conorse pur tanto a farci raggiungere, ci obbliga a schierarci contro di lui, dal momento che in lui dobbiamo ravvisare un candidato avverso alle vigenti istituzioni. Però, chechè ne sia, non si smentirà mai in noi la riconoscenza dovuta al generale Garibaldi, e ci auguriamo prossimo il giorno in cui il Parlamento la sancisca colla dimostrazione veramente nazionale che abbiamo proposto.

Ecco intanto la lettera inviataci dal senatore Raffaele Conforti:

Onorevole sig. Direttore.

Nel suo pregiato periodico parlando di me si esprime così: «Non sapremmo dire le ragioni, per le quali l'onorevole sig. Senatore Conforti ha creduto di tacere per una lunga serie di anni il decreto prodittoriale che onora altamente il generale Garibaldi. Certo è, che se egli l'avesse pubblicato prima, o ne avesse egli stesso presa l'iniziativa in Parlamento, non ci toccherebbe in questo momento di dovere difendere l'Italia, da una taccia che non merita, perchè da gran tempo essa avrebbe tutta unanime, provveduto ad attuare il semplice voto manifestato dal generale sul campo di battaglia.»

Queste parole sono assai gravi e quindi bisogna che io dia delle spiegazioni. Io non ho parlato prima del decreto prodittoriale, perchè ora si sono pale-

sate le strettezze economiche del generale Garibaldi.

Infatti appena furono conosciute se ne preoccupò il paese e la stampa.

Aggiungo che prima del 1870, era inutile che io ne parlassi, dappoichè le condizioni richieste dal generale per l'accettazione di un dono nazionale, non si erano verificate; l'unità italiana con Roma Capitale non era compiuta. Per questa medesima ragione io non potevo, come deputato presentare alla Camera un progetto di legge conforme al decreto prodittoriale.

Posso anche aggiungere che nel 1861, un onorevole deputato, credo il signor Musolino, propose un progetto di legge per dare un segno di riconoscenza al generale Garibaldi, ma questi perchè l'unità non era ancora compiuta con Roma Capitale, volle che quel progetto si ritirasse ed infatti fu ritirato.

Dopo il 1870, non essendo io deputato, ma Senatore, non potevo presentare un progetto di legge, che conferisse un dono al generale Garibaldi; dappoichè, come ella sa, il Senato, a termini della Costituzione, non ha la iniziativa delle leggi finanziarie. Credo di avere risposto ampiamente ai dubbi da lei manifestati.

Prendo quest'occasione per pregarla di volere inserire nel suo giornale la seguente brevissima lettera scrittami dall'onorevole marchese Pallavicino, a conferma delle cose da me nella precedente mia lettera manifestate.

Egregio Amico,

Il *Secolo*, giornale milanese diede un sunto della vostra lettera alla *Gazzetta d'Italia*. Animato da un sentimento generoso voi pubblicaste ciò che in nome della nazione fece la prodittatura di Napoli per mostrarsi riconoscente al glorioso capitano dei Mille. Ora vedremo ciò che farà il Parlamento Nazionale. Non potrebbe egli sancire il nostro decreto?

Rinnovandovi le proteste della mia stima affettuosa io vi stringo la mano e mi confermo

San Fiorano, 9 novembre 1874.

Vostro Devotiss.

Giorgio Pallavicino

E con sensi di distinta stima mi sottoscrivo ecc.

Devotiss.

Raffaele Conforti

GLI STUDENTI A PARIGI

La *Gazzette des Tribunaux* racconta in questi termini la dimostrazione avvenuta 3 giorni fa alla Scuola di medicina in Parigi, all'apertura del corso del signor Chauffard:

«Ieri, 9, alle 8, ha avuto luogo alla Scuola di medicina, la riapertura del corso del dott. Chauffard. Alcuni studenti, nemici dichiarati delle dottrine spiritualiste dell'eminente professore, i cui sentimenti di ostilità erano ancora accresciuti dalla sua recente elevazione all'ufficio d'ispettore generale dell'insegnamento superiore avevano risolto d'impedirgli di parlare. Appena il professore è comparso nel grande anfiteatro, pieno fino ai più alti gradini dalla folla di giovani e di curiosi che non

mancano mai in quest'occasione, egli è stato accolto da schiamazzi e fischi violenti dai manipolatori di questa piccola dimostrazione.

«Invano il rispettabile professore ha tentato di farsi udire; egli ha dovuto, dopo parecchi vani tentativi e malgrado gli sforzi del decano della Facoltà, rinunziare a fare la sua lezione. Egli s'è ritirato, circondato dai suoi colleghi e da un numero abbastanza grande di discepoli devoti, che gli hanno fatto scorta fino alla sua vettura, nel cortile della Scuola. Ma tuttavia, non senza stento, il cocchiere, minacciato di percosse, ha potuto passare incolume le porte e partire, dalla via Larrey, in mezzo a due o tremila giovani, che, nella maggior parte gridavano: «Abbasso Chauffard! Abbasso la callotta!»

«Grazie alla vigilanza dell'autorità, che non ha tollerato nè nella scuola, nè sulla pubblica via, alcun assembramento, alle 6 e mezza ogni disordine era sparito senza verun arresto. Gli studenti e i curiosi si sono prontamente dispersi.»

I FATTI DI RAVENNA dal 1865 al 1871

PROCESSO degli *Accoltellatori*

Causa contro Pascucci e C.

CORTE D'ASSISIE DI RAVENNA

Presidente, cav. Muratori *Consigliere d'Appello*. — Giudici, avv. P. BOCCHI, avv. C. CASALIA. — Pubblico Ministero, cav. D. BONELLI *Sost. Proc. Generale*.

(Cont. dell'Udienza del 10)

Difesa dell'avv. Villa.

Dichiaro che le definizioni che vi ho letto, mi hanno fatto male, ma dichiaro pure che il vero carattere di un'associazione non vi è. Non vi è una legge, non vi è uno statuto, non vi è uno scopo determinato, non vi è capo. Ma adunque che cosa c'è? Vi erano soltanto persone che agognavano il denaro altrui, il sangue del loro nemico? Ma questo allora sarà una complicità per i fatti speciali che hanno commesso, ma non per associazione.

Quindi volendo ritenere per vero ciò che dice il beniamino dell'accusa, bisogna dire, bisogna essere convinti che la società si sarebbe costituita solo dopo il 1870.

E su questo abbiamo bisogno di sapere una cosa, se cioè lo Stinchi, il Vitali e il Bendazzi vi appartennero. È proprio vero che Stinchi sia il primo? Si accenna all'opinione pubblica, ma quanto non può essere falso questo giudizio, quanto non può essere errato questo principio?

Il P. M. ha voluto fare una litania di tutte le deposizioni, di tutte questi testimoni. E qui ha detto che oltre i certificati, i rapporti dei carabinieri, della Polizia, del Sindaco vi erano anche altre persone.

Vediamo se veramente la pubblica opinione fu tale da poter segnare la via sicura a percorrere.

Tutti i testimoni che hanno parlato dello Stinchi che cosa hanno detto?

Il Questore, è insieme a lui, tutti gli altri dicono che prima del 1870, non si è ben sicuri se abbia appartenuto a detta Società.

Il Questore Serafini raccolse una quantità di detti, e li diede in pascolo al pubblico perchè se ne facesse un'opinione. Noi sappiamo che il Questore Serafini in pubblico caffè parlava, e non aveva difficoltà di far sapere i nomi degli autori dei fatti, e in questo modo ne faceva un'opinione.

Era un esperimento ben triste; ammetto che un chirurgo porti il suo ferro sulle carni di un cadavere, ma non ammetterò mai che si porti il ferro sulle carni vive. Al mio parere Stinchi che cosa ha fatto? Eppure fu ammonito, perchè dalla pubblica Sicurezza fu eredito dedito ai reati di sangue. Dopo l'ammonizione vengono i guai. Venne dopo arrestato per aver commesso un omicidio, ma dopo il Giudice istruttore gli dovette dire che andasse a casa.

Poscia si arresta per contravvenzione all'ammonizione.

Il Pretore non vi ritrova colpa. Bisognava che la polizia si accontentasse del verdetto del Pretore, ma no, il Questore se ne appella. Il tribunale Correzionale dà ragione al verdetto del Pretore; e assolve lo Stinchi, ma il Questore non ricorda il motto della scrittura che l'uomo può sbagliare più volte al giorno, e dura a perseguirlo. Sì, o signori, è questa la dura e brutta parola usata dal zelante e distinto funzionario questore. Io l'ho rimarcata questa parola e con dolore perchè la parola perseguire racchiude molte e molte idee dolorose.

Molti quindi ragionavano colla testa del Questore; ma non solo di quella del Questore, ma si ragionava colla testa dei delegati e delle guardie di P. S. Perseguitato Stinchi in questo modo, molte persone forse gli avranno detto di stare un po' guardingo e forse gli avranno detto: Tu sei affetto di una brutta malattia statti in quarantena: Dopo la polizia credette bene farlo guardare continuamente lo Stinchi, dai suoi agenti, e si diede l'incarico al Zolla, ma il Zolla non ha detto che lo Stinchi facesse parte della società del Mutuo Soccorso, e non lo vide mai entrare nella Grotta, e ciò vi ha pur detto l'oste della Grotta.

Nessuno dei due ci viene a dire che abbia mai posto piede in quella Grotta dove si decretavano misfatti.

Resta crede colpevole lo Stinchi della setta senza saperlo precisare.

Poi viene il questore, il quale anche egli dice che non è ben sicuro che vi appartenesse.

Poi viene il Guerrini, sindaco, il quale vi dice che lo Stinchi fece parte della associazione; ne escluse però Spada e Bendazzi. Poi viene, il Meccoli che atteggiandosi anch'egli ad autorità dice: mi confidate mi ha detto che lo Stinchi apparteneva alla setta.

Ma non è sposando il parere di Meccoli, del questore, del sindaco, di altri

che dovete, voi signori giurati, pronunciare il giudizio, non è sopra un *no*, un *mi pare* che voi dovete fare un giudizio, ma su dati sicuri, certi, definitivamente basati sul vero.

E quel che diciamo del questore diciamo pure del Guerrini, e del suo segretario.

E a proposito del sindaco: debbo osservare una cosa, ed è che non credo che in un luogo dove vi è una questura il sindaco debba avere il compito che è affidato alla questura stessa. Questo compito è affidato al sindaco quando non vi sia ufficio di questura, lo ripeto; ma lasciamo andare anche questo, ma dove trasse le sue informazioni? Da segrete confidenze. E dagli con queste confidenze? Viene il Miccoli (pare che a Ravenna il segretario comunale sia persona d'influenza alta) e anch'esso ci dice che l'ha saputo per confidenze.

Anche il segretario del sindaco ha il suo confidente! Si dice che nella osteria della Stinchi capitavano persone di dubbia fama. Ma è possibile che tutti quelli che capitano all'osteria sia persone dabbene?

È provato che i frequentatori di questi luoghi generalmente sono bevoni, scioperati, qualche volta tristi. Ora quando mai un oste dovrà accettare soli quegli avventori che potranno presentare il debito certificato del questore e del signor segretario? Non ci mancherà altro.

E con ciò non mi dilungo più oltre su questo punto. Anzi confesso che sono dolente che la discussione suscitata dall'accusa non abbia saputo delineare sul tappeto argomenti e criteri più seri da potersi confutare con altri seri argomenti.

Veniamo ad altre deposizioni testimoniali, a quella del Guaccimanni. Esso ci dice che solo dopo il 1870 si è potuto credere che ci fosse questa società; ed esclude sempre lo Spada e lo Stinchi, il Bendazzi ed altri. Poi viene il Zauli: anch'esso tiene in buona opinione lo Spada, il Bendazzi, i Vitali e Stinchi. Viene il Ribuffi il quale vi dice che di Stinchi ha un buon concetto.

Poi viene il conte Federico Corradini il quale ci dice che dello Stinchi ha buona opinione. Più ancora.

Ricordate cosa raccontò il conte Corradini a proposito dello Stinchi? Narrò che una sera lo Stinchi venendo dalla stazione e passando pel vicolo di San Giovanni scoperse degli uomini appostati, e ne scoperse i Tassinari. Ciò voleva dir sangue. Se lo Stinchi lo avesse saputo se ne sarebbe stato zitto.

Si sa che per una sola parola si poteva perdere la vita. Ma invece egli corre ad incontrare un certo Savini, narrigli che si stava in agguato e che si tramava qualche cosa di funesto. Sa pete perchè il Tassinari fosse colà appostato? Era appostato per ferire il cav. Bonfante. E il Bonfante fu salvato dallo Stinchi. Se Stinchi fosse stato della setta non avrebbe certo risparmiato il Bonfante, uomo che troppo si avventurava a queste battaglie, uomo che andava a ficcare il naso troppo innanzi, e che per ciò fu consigliato dal Prefetto di partirsi da Ravenna, giacchè la sua vita era troppo esposta.

Lo Stinchi, il disgraziato, ha avuto la combinazione di capitarci fra i piedi sempre gli affigliati della setta degli accoltellatori. Se si volesse accusar lo Stinchi, allora bisognerebbe pure accusare Mazzavillani e l'oste della Grotta, poichè tanto nel caffè del primo come nell'osteria del secondo si trovano in ogni ora del giorno e della notte gli affigliati della setta.

Questo vi ho detto per farvi conoscere quanto siano infondati questi arresti del P. M.

Abbiamo tre fatti:

1. Che la sera dell'uccisione Tassinari fu lo Stinchi che lo andò a chiamare nella sua osteria.

2. Abbiamo che il Pascucci condusse a Faenza la moglie del Tassinari assieme alla madre, e andarono a montare in carretta appunto all'osteria dello Stinchi.

3. Che nella sera dell'uccisione di Gherardi Celeste vediamo che l'Alberani va all'osteria dello Stinchi a bere.

Ma tutto questo assicurava forse che lo Stinchi faceva parte della setta? Ma forse che lo Stinchi andò a chiamare il Tassinari a bassa voce nella sua osteria che Luigi lo aspettava fuori colla convinzione che lo chiamava per il sup-

plizio? Ma ciò è impossibile supposizione. Egli chiamò forte, in modo che tutti lo poterono sentire e ce lo ha detto un testimone.

Forse non fu lui che chiamò, potette essere sua madre.

Un secondo fatto: la moglie e la madre del Tassinari vanno a Faenza per visitarvi l'Augusto, e le accompagna il Pascucci e salgono all'osteria di Stinchi Sarà benissimo, ma la ragione qual'è? La ragione è che la moglie del Tassinari stava in quell'epoca di casa vicino all'osteria dello Stinchi; la ragione che si segnò l'osteria come luogo di convegno più noto e più sicuro, e più certo ad ogni vetturale. Ora il P. M. che ci vede di grosso, dà molta importanza a questo fatto.

Viene il 3 fatto.

Si è bevuto un litro nell'osteria dello Stinchi nella sera in cui fu ucciso il Gherardi Celeste e dove eravi l'Alberani in compagnia di Gherardi, fratelli e mogli rispettive: anche questa è facilissima cosa. Era una sera in cui nel Borgo Adriano si faceva festa, vi erano fuochi, naturalmente si andava a preferenza in quell'osteria che trovavasi nel centro del Borgo.

E qui corre alla mente la costituzione della società del Mutuo Soccorso. La società del Mutuo Soccorso, il P. M. non ha dubitato di affermare che non era stato che un mezzo di palliare il triste pensiero di quelli tristi e per più forte appoggio. Signori, permettetemi prima che annodi bene la storia dei fatti.

Questa società sulla quale viene a rompersi ogni sinistro giudizio su coloro che la formavano, veniva costituita nel marzo del 1869. Lo scopo suo era santo. L'emanazione d'un principio di fratellevole affetto. Dio volesse che di simili società potessero costituirsi e molte, e non venisse meno mai lo spirito di fratellevole concordia ed affetto!

Io non credo che nessuno fra quelli che si trovavano in quella società avesse mai creduto che vi fosse un solo colpevole, un solo uomo che avesse l'idea del sangue; giacchè noi vediamo figurare nomi fra i direttori della società, oltre a quelli che oggi sono accennati sospetti.

Vi erano oneste persone, spettabili cittadini; fra queste un Dionigio Loreta. Ma potete voi credere che perchè lo Stinchi ha fatto parte della Società di Mutuo Soccorso, abbia pure potuto far parte dell'altra società degli accoltellatori sognata dal Pubblico Ministero?

Perchè adunque non dite di altri ciò che volete dire dello Stinchi? Di più sappiamo, e non è stato smentito, che lo Stinchi non interveniva alle adunanze; e che egli non aveva la menoma ingerenza nelle cose sociali.

Dunque lo Stinchi non praticava il luogo nel quale si decretava la morte a molte persone.

Ni sappiamo che più di 200 persone facevano parte di questa società. Ora erano tutti tristi costoro? Forse perchè uno va all'osteria dove vi è un tristo potrà dirsi per questo macchiato dello stesso fatto?

E qui non sarà inutile il riportare che un teste ben distinto ha detto in pubblica udienza: sono amico di lui ed ho per lo Stinchi la stessa opinione dello Spada. Il conte Corradini non stese la mano dietro alle sbarre a quell'infelice ma l'amore di verità agì sul suo cuore e lui parlò e disse che era bravo, onesto ed intemerato. Solo uno ci venne a dire che credeva che appartenesse ad un gruppo di persone esaltate. Ed è così; questo è il suo fallo.

Per chi ha affastellato internazionalisti a qualche cosa di peggio, ciò sarà forse delitto, ma per me, sebbene nel fondo dell'animo mio disapprovi questi moti che sono il risultato di teorie fatali, pure non crederò mai che possa esservi tra internazionalisti ed accoltellatori una consenzienza di idee, nessuna linea di divisione.

Chiamateli costoro poveri illusi, fanatici; ma non credo che condannando una teoria la si possa portare sul banco della Corte d'Assise e la si possa qua-

lificare una identica cosa coi più comuni e feroci delitti. Riepiloghiamo. Lo Stinchi non può essere implicato in simili fatti.

E come ho detto dello Stinchi, dico del Vitali e del Bendassi. Cominciamo da Vitali Sante. Egli era accusato di compartecipazione a un assassinio di un povero ortolano che mentre stava mettendo nel suo carro gli invenduti cocomeri si sentì colpito da proiettili d'armi di fuoco. Il feritore fa il colpo e fugge, poi si accompagna con un altro che pareva aspettarlo. Chi fossero quei due il Giovanni Resta lo ha detto, il Pascucci ed il Vitali.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Sembra scongiurato, almeno per ora, l'allontanamento da Roma dell'ambasciatore inglese accreditato presso il papa, troppo precocemente annunciato dal Times. Molti personaggi influentissimi, non esclusa la regina Vittoria, instarono presso lord Derby in questo senso.

Del resto diplomaticamente parlando, ciò viene considerato, come una delle consuete prove di rispetto, e di riguardo al vecchio pontefice, considerato quale sovrano decaduto, il che non implica menomamente nulla, nè impegna l'avvenire.

FIRENZE, 13. — Ieri il granduca e la granduchessa di Sassonia Weimar andarono a stringere la mano al marchese Gino Capponi al suo palazzo di San Sebastiano, e si recavano quindi a visitare la Biblioteca Laurenziana, ove erano a riceverli il comm. Ferrucci e l'abate Anziani. Si recarono quindi all'Opificio delle pietre dure.

— Ieri mattina il consigliere De Keudell inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Germania in Italia partiva da Firenze per Roma.

MILANO, 14. — Il ministro della Pubblica Istruzione, accompagnato dal sig. provveditore agli studi cav. Gioda, dal soprintendente scolastico cav. Negri, e da due membri della Commissione civica per gli studi, visitò ieri mattina le due scuole maggiori elementari, l'una maschile e l'altra femminile, di Via Palermo. Di questa visita, come di quelle fatte negli scorsi giorni ad altre scuole dipendenti dal Municipio, il ministro rimase assai soddisfatto; e nel manifestare al soprintendente questa sua soddisfazione, aggiunse parole di eccitamento non solo a continuare, ma anche a progredire. Andato poi alla scuola di Veterinaria, ripartì al tocco per Roma, esprimendo nell'accommiatarsi, al sig. provveditore il suo dispiacere di non potersi fermare più a lungo nella nostra città e rinnovandogli la promessa di ritornarvi al più presto per visitare anche quelle scuole e quegli Istituti di pubblica istruzione che per la brevità del tempo, non poté visitare questa volta.

GENOVA, 12. — Si legge nel *Corriere Mercantile*, del 12:

Oggi abbiamo avuto un'altra catastrofe bancaria. La Casa S. Giorgio è dichiarata in istato di fallimento. Sindaco della fallita fu nominato il signor Paolo Celeste.

Appena saputo la cosa una gran folla accorse per farsi cambiare i biglietti; ma con loro dolore trovarono chiusi gli sportelli.

LESA, 13. — Ieri sera, a Belgirate, ci fu una grande illuminazione con sparò di mortaretti, e musica, in onore del ministro Bonghi, il quale fu accolto entusiasticamente dal Municipio e dalla popolazione. (Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Non passa mese senza che la Francia trovi in preda alle convulsioni elettorali.

Per ora, non ci sono alle viste altre elezioni politiche; ma il 22 di questo mese saranno da rinnovare tutti i consigli municipali, meno quello di Parigi,

che dovrà aspettare ancora sette giorni. Non occorre dire se la politica vi si mischierà. In questa considerazione, il *Journal des Débats* esorta il partito repubblicano a fare opera di moderazione e di senno, e consiglia gli elettori a raccogliersi intorno ai conservatori. Questa raccomandazione la fa soprattutto ai parigini, affinché non si abbia poi a dire che essi sono incapaci di governarsi da sé.

SPAGNA, 10. — Il governo si occupa dell'organizzazione delle forze dell'ultima riserva. 25 mila uomini sarebbero spediti all'armata del Nord, e 30 mila quella del centro.

GERMANIA, 11. — Si aspetta quanto prima una interpellanza dal partito clericale riguardo al prete che è stato con tanto scandalo arrestato a Treveri a piedi dell'altare.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 novembre contiene:

R. decreto 7 ottobre, che autorizza la Società in accomandita Giovanni Battista Lavarello e compagnia ad emettere 3500 obbligazioni di valore nominale di L. 1000 ciascuna, fruttante l'interesse annuale del 6 0/0 e rimborsabili in 10 anni per sorteggio.

R. decreto 14 ottobre, che approva il riformato statuto della Banca di Pinerolo.

R. Decreto 22 ottobre, che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali indicate in apposito elenco e relative alla applicazione delle tasse comunali di famiglia e sul bestiame.

Disposizioni nel personale della guerra, in quello della marina, nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse, e nel giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Votazione. — Malgrado la giornata rigida e piovosa gli elettori intervenivano abbastanza numerosi al primo appello di stamane.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

16 novembre. Contro Schivato Domenico per contravvenzione alla legge sulle privative (dif. avv. Soranzo). — Contro Facchin Edoardo per furto (dif. avvocato Segre). — Contro Tiso Antonio per furto; contro Vanin Giuseppe per furto. Difesa avv. Soranzo.

Una prima lezione. — Uno dei piaceri che ha lasciato più durevole coscienza nell'animo nostro, è quello che provavamo all'aprirsi annuale dei corsi scolastici. In quel ritorno ad abitudini care, alla vista novella dei compagni, al nuovo incontrarsi coi maestri, a cui ci lega l'affetto, l'animo si sente dolcemente commosso, ed un virile proposito di far bene penetra nell'animo. In quei momenti lo spirito è aperto meglio ai suggerimenti ed ai consigli dei superiori, e la volontà si sente lusingata e corroborata dalla parola incoraggiante di chi ci istruisce. Questo gradito ricordo ci venne rinfrescato e rinnovellato leggendo alcune parole che il sig. Angelo Giaccon ha rivolto agli alunni della Casa di Ricovero al riaprirsi delle sue ripetizioni scolastiche. Il sig. Giaccon si sobbarca con animo paziente e perseverante ad illuminare le menti ritrose di quei giovanetti, ed a rafforzare ed ampliare colla sua parola facile e persuasiva quanto vengono nella scuola apprendendo. Egli colse il meritato compenso dacchè i suoi alunni superarono tutti gli esami annuali, e due vennero premiati. Ora all'aprirsi delle scuole egli ha volto loro alcune parole, favoriteci da persona gentilissima, piene di franchezza e di sano buon senso, senza apparato, senza cerimonia, senza fronzoli, ma perciò appunto atte a persuadere quei fanciulletti che loro compito è lo studio ed il lavoro, l'obbedienza ai superiori

e l'amore alla patria. Egli cercò di affezionarli al luogo ove si trovano, mostrò loro i progressi fatti per loro miglioramento, le sollecitudini amorose di coloro che presiedono al loro benessere con assidua vigilanza, e seppe additare loro come ogni condizione anche povera, anche sventurata, possa sollevarsi ad un'altezza, come quella a cui arrivarono un Canova, un Napoleone, ecc.

In queste parole, forse disadorne, ma piene di un onesto buon cuore noi abbiamo sentito vibrare gli istinti d'un animo generoso e degno del pubblico plauso. La via è difficile, e senza comparsi, ma l'orgoglio d'una coscienza utile al decoro d'una patria istituzione è la migliore delle soddisfazioni.

Noi vediamo con piacere oggetto di si tenera cura quei fanciulli abbandonati, e volentieri ci facciamo eco al desiderio espresso che a corredo dell'istruzione artistica di que' giovani venisse introdotta nel nostro Ricovero anche la disciplina del disegno, fonte di gentile intrattenimento e di proficue applicazioni. G. B. S.—i.

Schiarimento. — Siamo pregati di dichiarare che quel Todescato Carlo, gerente dell'*Avanti sempre* di cui ieri abbiamo riportato una condanna correzionale, non è il Todescato Carlo, di Gaspare, onesto rimessato e corista di qui.

Stabilimento Cesarano. — Siamo avvertiti che nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì della entrante settimana, dalle 10 ant. alle 10 della sera sarà libero l'accesso per visitare questo stabilimento alle persone che volessero accertarsi cogli occhi propri della buona disposizione e del buon andamento con cui è tenuto dal bravo maestro signor Cesarano.

Speriamo che anche quest'anno la numerosa schiera degli studenti non trascurerà di approfittare delle ottime lezioni che il sig. Cesarano è in caso di dare, e che ha sempre dato con bellissimi risultati così nella ginnastica, come nella scherma, due nobilissimi esercizi che la gioventù italiana non può non deve trascurare.

Teatro Garibaldi. — Iersera la Compagnia Casilini ci ha dato un *Rabagas* in isceroio, e se questa abbreviatura non ha la sanzione dell'autore noi protestiamo contro questo adattamento d'un lavoro alle esigenze dei capocomici. Comunque sia i lati più ben disegnati di quella satira viva e palpante d'attualità, vennero colti dal pubblico attento e tranquillo che li ripagò del suo più vivo sorriso. Le allusioni a certi fatti, a certe persone, a certi partiti, diciamola la parola senza ambagi, sono troppo palesi perchè nella tepida atmosfera del Garibaldi non si riverberasse qualche cosa della lotta politica che ha diviso la città in questi giorni.

Comunque sia noi ci congratuliamo che gli spettatori si siano ricordati di essere a teatro, molto più che la musa disinteressata di Sardou è abbastanza liberale per condannare con la sua sferza e di qua e di là, un pochino i conservatori arrabbiati, insieme ai ciarlantani politici dei partiti avanzati.

L'esecuzione fu buona. Il *Leigh* che sostenne la parte di *Rabagas* la portò assai bene, e con molta naturalezza.

Ladri notturni. — La notte scorsa ignoti ladri tentarono di penetrare nel Duomo, certo non coll'intenzione di andarci a pregare. Già erano riusciti a praticare dei fori, ma, forse per timore di essere scoperti, abbandonarono l'impresa.

Eguale tentativo fu fatto in borgo Savonarola nell'osteria F. ma colà pure lasciarono l'impresa e se ne sono fuggiti.

Se avremo più tardi ulteriori particolari non mancheremo di darli.

Ragazza bruciata. — Ci si narra in questo momento che ieri dopo pranzo, in Via della Paglia, mentre una ragazzina stava presso il focolare, una favilla

cadute adesso le apprese furco alle vesti, per cui la poverina sarebbe rimasta orribilmente scottata.

Non sappiamo in quale stato ora si trovi: la madre disperata fece di tutto per salvarla, riportando anch'essa delle scottature.

Drammatica. — Ci scrivono: *Casalserugo 13 novembre.*

È con soddisfazione di tutti gl'intelligenti dell'arte drammatica che nella decorsa domenica ebbero termine nel nostro teatro Sociale le rappresentazioni autunnali. Trascorso breve lasso di tempo saranno riprese con pari alacrità e solerzia le invernali. I nostri dilettanti si comportarono sempre distintissimamente. Fummo anche onorati dalla signorina G. M. e dai signori B. e B. dilettanti di Padova. La prima per più recite; i secondi nella penultima, ci diedero eminente prova di sé. Nutriamo fiducia che non si dimenticheranno di noi, e vorranno in seguito far sì che apprezzare possiamo vie meglio i distinti meriti de' quali vanno insigniti.

Eugenia Teodolinda Solari fu il decoro, la compiacenza della sua famiglia, l'amore delle sue giovani amiche, la simpatia, il desiderio di chi la avvicinava. Snella era di forme, piacente nel gentile suo sembiante. La verginale modestia, il riservato nobile contegno, il dignitoso silenzio nelle amarezze, l'attaccamento a suoi congiunti, tradotto da lei sino col sacrificio degli anni più ridenti e d'una salute sempre gracile ed incerta; l'espansiva riconoscenza verso ognuno che un favor le largisse e le addimostresse predilezione, erano doti che in lei splendide rifulgevano, non ostentate giammai, ma sempre schiette ed ingenuamente come l'angelica anima sua.

Dopo esser stata uno dei maggiori vanti della distinta sua istitutrice musicale, la signora Emilia nob. Balbi, dedicatasi anch'essa al difficile arringo magistrale, per capacità, pazienza, chiarezza nell'istruire, in breve tanto emerse che preclare famiglie per tale incarico l'ambivano e contendevano.

Nè alla musica soltanto, ma ad altri più sodi studi pure dedicavasi, ed oltre al proprio idioma, quelli di Francia e di Germania si profondamente conosceva da parlarli e scriverli franca e corretta.

Colpita da quella terribile malattia che preseceglie le sue maggiori vittime fra i freschi fiori della giovinezza, i di lei genitori l'allontanavano dalla città ricovrandosi con lei nel familiare lor podere di Campodoro presso Pijona, ove dalla nate stagione autunnale e dalle libere aere dei campi lusingavansi dovesse ritrarre sollievo e miglioramento. Colà visitata assiduamente dai molti che l'amavano qual come figlia, qual come sorella, qual come istitutrice, alle lor parole di conforto e d'incoraggiamento non rispondeva che col lacerante sorriso di chi sente a sé vicina la morte; e i pochi accenti che negli ultimi giorni le era concesso articolare erano l'espressione del crudelissimo estremo adlio.

In quel solitario paesello, a 21 anni, età sì poetica, in cui tutto è sorriso in canto e lusinga, essa affranta, consunta, dopo due mesi di indicibili sofferenze, si vide sfuggir dinanzi alla pur sempre vivida mente la terra, la gioventù, la vita; ma ognor fidente in quel Dio che affanna e che consola, cristianamente rassegnata al sacrificio supremo, spirava fra le braccia de'suoi nel mattino del giorno sette di questo mese.

Povera Linda! dal cielo, di cui solo eri degna, mira il dolore profondo di quanti ti conobbero quaggiù, e ai quali fu ben duro il venir tolto sino il misero conforto di accompagnar l'esanime tua salma e cospargere di fiori e bagnare d'una cocente lagrima la santa terra che dovea coprirli!

Attentato. — Si ha da Palermo, 12: L'altra sera in Bagheria fu prodito-

riamente tirato un colpo d'arma a fuoco contro il sig. Attardi, segretario di quella Pretura; però, lungi di ferir lui, il proiettile andò a ferire gravemente un di lui figlio settenne.

Tasse sulle fotografie e sulle insegne. — È pubblicato il decreto che approva il regolamento col quale sono stabilite le norme principali da eseguirsi per l'applicazione delle tasse comunali sulle fotografie e sulle insegne.

La tassa sulle fotografie è dovuta in ragione della loro dimensione e secondo la graduazione seguente:

| | |
|---------------------------------------|----------------|
| Fino a centimetri quadrati 60 cent. 5 | |
| Da 60 | a 180 . . . 10 |
| 180 | 300 . . . 15 |
| 300 | 600 . . . 20 |
| 600 | 1000 . . . 30 |
| 1000 | 1500 . . . 40 |
| al di sopra | 50 |

Sarà in facoltà dei comuni, ferma la graduazione nella misura, il diminuire la tassa sovra stabilita per ogni grado.

La tassa è dovuta sopra tutte indistintamente le fotografie messe in vendita, comprese quelle eseguite dietro privata commissione.

La tassa sarà pagata mediante marche speciali e mediante bollo a secco o ad umido, da applicarsi a tergo delle singole fotografie.

Processo di stampa. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Lunedì ebbe luogo presso il Tribunale civile e correzionale il dibattimento contro il sig. C. Costantini, gerente responsabile del giornale *L'Ombra de sior Antonio Bioba*, accusato di due reati di diffamazione e libello famoso, a danno dell'avv. Leone Bolaffio, e a danno del Rettore e di uno dei membri del Consiglio direttivo dell'istituto Coletti.

Il Tribunale condannò il Costantini alla multa di L. 100 per le ingiurie dirette all'avv. Bolaffio, ed alla multa di L. 51 per quelle rivolte alla direzione dell'Istituto Coletti, nonchè alle spese del processo.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 14 novembre

N. scite. — Maschi n. 2. Femmine n. 2. **Matrimoni.** — Criconia Pietro, possidente, celibe, con Warriar Teresa, possidente, vedova, entrambi di Padova.

Bortolini Giuseppe, viaggiatore di commercio, celibe, con Fabbiani Elisabetta, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Bisello Costante, bracciante, celibe, con Fiorotto Maria, bracciante, nubile, entrambi di Altichiero.

Brombara Giuseppe, impiegato privato celibe, con Girardin Antonia, casalinga nubile, entrambi di Padova.

Marchiori Michele, domestico, celibe, con Dalla Simeona Marianna, domestica nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Dal Ferro Michele fu Boni faccio, d'anni 50, tappezziere coniugato di Padova.

Pellegrin Meggiorin Angela fu Giuseppe, d'anni 58, villica, coniugata di Piazzola.

Gaetani Teresa fu Angelo d'anni 28, villica, nubile, di Limena.

Visentini Antonio fu Raimondo, d'anni 39, stalliere, celibe, di Padova

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

16 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 45.3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 12.4

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

| 14 novembre | Ore 9 ant. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|-----------------------|------------|------------------|-------------|
| Barom a 0°—mill. | 746.0 | 743.3 | 746.3 |
| Termomet. centigr. | 27 | 38 | 36 |
| Tens. del vap. acq. | 5.18 | 5.61 | 5.33 |
| Umidità relativa . . | 93 | 93 | 90 |
| Dir. e for. del vento | NNE | NNE2 | ENE3 |
| Stato del cielo . . . | nuv.2 | nuv. burr. piog. | burr. piog. |

Da mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima = 54
" minima = 34

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 p. del 14 = mill. 13.2
dalle 9 p. del 14 alle 9 a. del 15 mill. 8.8

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 13. — Rendita it. 74.45 74.20. I 30 franchi 22.20 22.21.
Milano, 14. — Rendita it. 74.30 74.35. 70 franchi 22.23 22.24.
Sete. Affari nulli: mercato deserto. **Grani.** Prezzi stazionari.
Lione, 13. Sete. Qualche domanda anche di sete europee.
Marsiglia, 13. — **Grani.** Mercato fermo.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

| | | | | | |
|---------|-----|-----|-----|-----|-----|
| VENEZIA | 44. | 68. | 40. | 15. | 16. |
| ROMA | 47. | 6. | 27. | 70. | 75. |
| FIRENZE | 37. | 79. | 54. | 52. | 87. |
| NAPOLI | 74. | 60. | 7. | 58. | 62. |
| TORINO | 31. | 71. | 14. | 62. | 81. |
| MILANO | 54. | 47. | 61. | 77. | 33. |
| PALERMO | 35. | 67. | 41. | 24. | 35. |
| BARI | 49. | 60. | 2. | 14. | 70. |

ULTIME NOTIZIE

Fatti i calcoli, anche nel senso più favorevole alla sinistra, tutta la stampa imparziale riconosce fin d'ora che il partito liberale moderato avrà una notevole maggioranza nella Camera.

Ieri il *Corriere di Roma* non è giunto all'ora solita.

Ignoriamo ancora la causa del ritardo.

Corriere della sera
15 novembre
Elezioni generali
15 novembre 1874

1° COLLEGIO DI PADOVA
Votazione di ballottaggio

Piccoli commend. Francesco . . . voti 860
Zini comm. Luigi » 386
eletto PICCOLI

La Direzione generale delle Poste pubbliche il seguente avviso:

A cominciare dal giorno 3 dicembre p. v. l'orario dei piroscafi postali applicati alla linea Cagliari-Maddalena, in partenza da Cagliari, verrà modificato come appresso:

- Cagliari, partenza giovedì 12 mattina.
- Muravera, arrivo giovedì 6.30 sera, partenza giovedì 6.45 sera.
- Tortolì, arrivo venerdì 11.55 sera, partenza venerdì 2 mattina.
- Orosei, arrivo venerdì 5.45 mattina, partenza venerdì 6.30 mattina.
- Sin'iscola, arrivo venerdì 8.55 mattina, partenza venerdì 9.15 mattina.
- Tirranova, arrivo venerdì 12.15 sera, partenza venerdì 12.45 sera.
- Maddalena, arrivo venerdì 4.25 sera.

Estrato dai giornali esteri

Si era vociferato che il prefetto dei Bassi Pirenei sia giunto a Parigi per gli affari spagnuoli. I giornali francesi assicurano che il sig. de Naudillac è invece giunto a Parigi per un lutto di famiglia.

Si era detto che il sig. e la signora Bazaine si fossero dirtti al Brasile. Essi si sono infatti imbarcati sopra una *Steamer* transatlantico la *Neva*, la cui destinazione è Rio Janeiro, ma questo piroscifo tocca a Lisbona, ed è là che Bazaine sbarcherà per recarsi a Madrid ove il suo arrivo è annunciato ed atteso da lungo tempo.

Telegrammi

Berlino, 13.
La *Staatsbürger-Zeitung* e la *Vossische Zeitung* pubblicano le seguenti informazioni riflettenti il nuovo arresto del conte Arnim:
Il consigliere di polizia Bormann accompagnato da alcuni sergenti di città si recò iersera dal conte Arnim per arrestare di nuovo l'antico ambasciatore.

L'ordine di arresto era basato sugli stessi articoli del Codice penale del mandato di cattura precedente, cioè gli articoli 133 e 348.

I medici del conte Arnim che furono chiamati immediatamente avendo dichiarato che l'imprigionamento non potrebbe aver luogo senza le più gravi conseguenze dal punto di vista della salute del conte, si rinunziò provvisoriamente all'esecuzione dell'ordine di arresto, ma si decise che Arnim sarà sorvegliato a domicilio.

— 12 — La *Förser Zeitung* annuncia che il conte Arnim ha ricevuto ieri l'altro copia d'un atto d'accusa che rileva contro di lui, come capo unico, il fatto d'aver celato dei documenti ufficiali. La *Gazzetta* stessa crede sapere che la discussione del processo si aprirà il 3 e la sentenza sarà pronunciata il giorno medesimo.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Il Consiglio generale della Sena respinse la proposta di alcuni suoi membri chiedente al Governo l'amnistia dei delitti politici.

NEW YORK, 14. — Fu commesso un furto audace sulla ferrovia Great Western di 100 mila dollari. I ladri fuggirono.

Notizie da Cuba dicono che gl'insorti presero e bruciarono Sangironimo, e distrussero il villaggio Macari nell'Isola di Cuba.

NOTIZIE DI BORSA

| | | |
|------------------------|--------|-------|
| Parigi | 13 | 14 |
| Prezzo francese 100 | 98 32 | 98 37 |
| Rendita francese 3 1/2 | 61 55 | 61 62 |
| 5 1/2 | — | — |
| 5 1/2 corr. | — | — |
| Italiana 5 1/2 | 67 25 | 66 90 |
| Banca di Francia | 3900 | 3915 |
| Valori Diversi | — | — |
| Ferrovia lomb. var. | 305 | 303 |
| Obbligaz. tabacchi | 492 25 | — |
| Obbl. Ferr. V.-R. 1866 | 196 50 | 198 |
| Ferrovia Romane | 77 50 | 76 25 |
| Obbligaz. | 151 | 151 |
| Azioni Regia Tabacchi | 778 | — |
| Cambio su Londra | 25 13 | 25 12 |
| Cambio sull'Italia | 97,8 | 97,7 |
| Comobandi Inglese | 93 31 | 93 31 |
| Ban. Franco-Italica | 44 95 | 44 88 |

Bartolommeo Moschin, gerente respon-

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Socio a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0) oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 " provvigione da 4 a 6 mesi a 6 " d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggior somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali che

ques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui reddigiacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

STABILIMENTO
DI SCHERMA E DI GINNASTICA
CESARANO

Ad interesse di chi lo desidera si fa noto che in detto Stabilimento si assumono le lezioni di ballo impartendole anche in propria casa.
5-774 *La Direzione*



Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale *Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62, 61 Marzo 1873, da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie, reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene consegnata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Pillole Antigonorrhoeiche del Prof. Porta. Adottate dal 1831 nei silicomici di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero alottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati, ed infatti, esse combattendo la gonorrhoea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in franchobolli si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. - Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoai. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscani Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

SPETTACOLI

Teatro Caracciolo. — La drammatica commedia *Il signor Biaggi Rosa* presentata: *Un matrimonio sotto la Repubblica*, con 1181. — Ore 8.

CONGREGAZIONE DI CARITA'
DEL COMUNE DI PADOVA
per la Commissaria Dall'Acqua

Avviso d'asta
per la vendita d'immobili in provincia di Padova Comune di Legnaro, deliberata il 9 aprile 1874 ed autorizzata dalla Deputazione Provinciale con deliberazione 9 ottobre 1874.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 del giorno di sabato 5 dicembre 1874 in Padova nel locale d'ufficio della Congregazione di Carità presso la residenza comunale, via del Municipio, alla presenza del Presidente od altro membro specialmente delegato dalla Congregazione, e dal segretario della stessa, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente, dei beni infradescritti.

L'asta seguirà a partiti segreti, separatamente per ciascun lotto colle norme portate dal Regolamento 4 settembre 1870, numero 5832 Titolo II ed in conformità ai capitoli generali e speciali che sono visibili in ogni giorno non festivo presso l'ufficio della Congregazione dalle ore 10 a. alle 3 p.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà previamente depositare nelle mani del Tesoriere della Congregazione un importo almeno eguale al decimo del prezzo d'incanto del lotto o dei lotti a cui aspira, e di unire offerta coll'analoga ricevuta.

Tale deposito dovrà essere eseguito in valuta legale, od in obbligazioni al portatore del Debito Pubblico consolidato 3 p. 0/10 del Regno, in ragione di due terzi del loro valore nominale.

Il deliberatorio dovrà all'atto dell'aggiudicazione depositare un decimo del prezzo di delibera in riguardo delle spese.

Il termine utile per offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione spirerà alle ore 1 pom. del quindicesimo giorno successivo all'incanto.

Padova, 31 ottobre 1874.
Il Presidente
FRANCESCO DE LAZARA

Beni da vendersi
Lotto 1 — N. di mappa 1263 di p. c. 4.10 colla rendita di L. 21.98 senza fabbriche, affittato a Pianta Angelo detto Fiappo. Ertari 0,410. — Prezzo d'incanto L. 589.67.
Lotto 2 — N. di mappa 1172 di p. c. 1.48

colla rendita censuaria L. 7.93 senza fabbriche, affittato a Tasca G. B. Ertari 0,148. — Prezzo d'incanto L. 212.74.
Lotto 3 — N. di mappa 1181 di p. c. 3.63, colla rendita di L. 16.23, senza fabbriche, affittato a Tasca G. B. Ertari 0,363. — Prezzo d'incanto L. 433.42.

Lotto 4 — N. di mappa 1340 di p. c. 44.23 colla rendita censuaria di L. 76.27 senza fabbriche affittato a Gobbo Angelo detto Celega. Ertari 1.423. — Prezzo d'incanto L. 2046.16.

Lotto 5 — N. di mappa 127-128-1962 di p. c. 5.75 colla rendita censuaria 48.87, con casa di muro affittato a Gatti Luigi detto Sorgato. Ertari 0,575. — Prezzo d'incanto L. 1311.07.

Lotto 6 — N. di mappa 764-765 di pertiche cens. 10.99 colla rendita censuaria 58.37, con casolare affittato a Rigotto Francesco e Felice. Ertari 1.069. — Prezzo d'incanto L. 1365.94.

Lotto 7 — N. di mappa 1371-1372-1373, di pert. c. 8.87, colla rendita censuaria di L. 43.21, con casolare affittato a Pinzerato Luigi detto Rodin. Ertari 0,887. — Prezzo d'incanto L. 1199.22.

Lotto 8 — N. di mappa 1128 di p. c. 3.44, colla rendita censuaria di L. 18.44, senza casolare affittato a Nerva Odoardo. Ertari 0,344. — Prezzo d'incanto L. 494.70.

Lotto 9 — N. di mappa 1145 di p. c. 2.72, colla rendita censuaria di L. 12.16, senza casolare, affittato a Pinzerato Antonio detto Rodin. Ertari 0,272. — Prezzo d'incanto L. 326.22.

Lotto 10 — N. di mappa 561-562 di p. c. 2.48 colla rendita censuaria di L. 9.66, con casolare, affittato a Compagnin Giovanni. Ertari 0,218. — Prezzo d'incanto L. 239.15.

Lotto 11 — N. di mappa 555, di p. c. 5.05, colla rendita censuaria di L. 21.90, senza casolare, affittato a Compagnin Giovanni. Ertari 0,505. — Prezzo d'incanto L. 587.53.

Lotto 12 — N. di mappa 568, di p. c. 7.38, colla rendita cens. di L. 32.99, senza casolare, affittato a Compagnin Giovanni. Ertari 0,738. — Prezzo d'incanto L. 885.05.

A. prof. MONTANARI
CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
IN 25 LEZIONI

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli ecclesiastici, impiegati, commessi, militari, negozianti ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, Via Provvidenza N. 10, TORINO. 1-793

MEGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI
Non più
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 26-401

Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12° Critica
Cent. 75.
Padova 1874, in 8.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . » —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . » —.60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . » —.60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 » —.60
MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 » 2.—

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

| Corse | PADOVA per VENEZIA | | VENEZIA per PADOVA | |
|--------------|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|
| | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA |
| I omnibus | 6,15 a. | 7,40 a. | omn. 5,— a. | 6,15 a. |
| II | 8,20 » | 9,40 » | internaz. 6,15 » | 7,20 » |
| III | 10,35 » | 11,55 » | dir. 10,30 » | 11,28 » |
| IV | 12,44 p. | 2,35 p. | omn. 12,05 p. | 1,25 p. |
| V | 2,32 » | 3,50 » | dir. 2,35 » | 3,23 » |
| VI diretto | 3,19 » | 4,14 » | omn. 3,30 » | 4,50 » |
| VII | 4,13 » | 5,10 » | » 4,30 » | 5,50 » |
| VIII omnibus | 8,24 » | 9,42 » | misto 5,50 » | 7,40 » |
| IX internaz. | 9 18 » | 10,15 » | omn. 8,— » | 9,20 » |

| Corse | PADOVA per VERONA | | VERONA per PADOVA | |
|--------------|--------------------|-----------------|--------------------|-----------------|
| | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA |
| I omn. | 6,30 a. | 9,— a. | omn. 5,35 a. | 8,10 a. |
| II internaz. | 7,30 » | 9,20 » | » 8,56 » | 12,24 p. |
| III dir. | 11,38 » | 1,20 p. | » 11,50 » | 2,21 » |
| IV omn. | 1,35 » | 4,05 » | dir. 1,30 p. | 3,07 » |
| V | 5,05 p. | 7,35 » | omn. 5,48 » | 8,12 » |
| VI misto | 8,12 » | 11,48 » | internaz. 7,30 » | 9,09 » |

| Corse | PADOVA per BOLOGNA | | BOLOGNA per PADOVA | |
|----------|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|
| | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA |
| I omn. | 8,25 a. | 12,13 p. | dir. 3,10 a. | 6,01 a. |
| II misto | 12,40 p. | 2 45 » | da Rovigo 5,50 » | 7,55 » |
| III dir. | 3,32 » | 6,11 » | omn. 6,— » | 10,20 » |
| IV omn. | 6,02 » | 10,40 a. | dir. 1,45 p. | 4,02 p. |
| V dir. | 9,30 » | 12,15 p. | omn. 3,40 » | 8,06 » |

| Corse | VENEZIA per UDINE | | UDINE per VENEZIA | |
|---------|---------------------|----------------|-------------------|------------------|
| | Partenze da VENEZIA | Arrivi a UDINE | Partenze da UDINE | Arrivi a VENEZIA |
| I omn. | 5,40 a. | 10,07 a. | dir. 1,19 a. | 5,22 a. |
| II dir. | 9,55 » | 2,25 p. | omn. 5,55 » | 10,14 » |
| III | 4,50 p. | 8,20 » | » 10,36 » | 2,54 p. |
| IV omn. | 9,55 » | 2,32 a. | » 4,05 p. | 8,26 » |

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/10 a favore dell'erario.

PRESTITO DEL COMUNE DI COMACCHIO
PROVINCIA DI FERRARA

Obbligazioni N. 787 di Lt. L. 500 ciascuna
GARANTITE DA IPOTECA SU TUTTE LE CELEBRI GRANDI VALLI DEL COMACCHIO, DI PROPRIETA DEL COMUNE E DEI REDDITI E BENI DEL COMUNE STESSO

PREZZO D'EMISSIONE TAL. LIRE 420

Deliberazione del Consiglio Comunale 20 dicembre 1873 N. 961, art. 102, N. 5 Leggo com. e prov.
Approvazione della Deputazione Provinciale 21 gennaio 1874.
Rogito notarile atti dott. Ulderico Leziroli 14 aprile 1874 N. 15930-1620.

INTERESSI
Queste Obbligazioni fruttano Lt. L. 25 (venticinque) annue pagabili semestralmente ogni 1 gennaio e 1 luglio, nette da qualunque tassa come dall'art. V del contratto in questi termini:
« Il Comune di Comacchio pagherà le annualità del Prestito per interessi e rimborso, nette ed indiminuite da qualsiasi tassa e prelevamenti presenti ed avvenire, comunali, provinciali e governative di qualsiasi specie ed a favore di qualsiasi ente giuridico, per qualunque titolo e causa imposto ed imponendo nessuno escluso od eccettuato. »

RIMBORSO
Sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di anni 30 consecutivi cominciati dal 1 gennaio 1874 a. c.
La prossima estrazione avrà luogo il 1 dicembre a. c. e così di seguito ogni 1 giugno e 1 dicembre fino al 1 dicembre 1903 inclusivo.

GARANZIA
Pel puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle Obbligazioni, il Comune obbligo materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri, più accollo SPECIALE IPOTECA su tutte le sue Grandi Valli, ben conosciute e celebri per i vistosi redditi che se ne ritraggono, e ciò con atto rogare come dall'art. VIII del rogito Leziroli surriferito.

Di queste N. 787 Obbligazioni soltanto N. 550 vengono emesse a sottoscrizione pubblica con godimento dal 1 gennaio 1875 al prezzo di Lire 420, versamenti come segue:
L. 50 alla sottoscrizione pubblica,
» 80 al riparto entro il 25 novembre corrente,
» 100 al 20 dicembre p. v.,
» 100 al 20 gennaio 1875,
» 90 al 20 febbraio 1875,

contro ricevute provvisorie da concambiarsi all'ultimo versamento colle Obbligazioni definitive emesse e firmate dal Municipio.
Chi desiderasse anticipare al riparto tutte le rate avrà da versare soltanto Lire 416, e riceverà immediatamente le Obbligazioni definitive che sono già pronte, firmate e bollate colle relative Cedole o Coupons.
Chi anticipasse una o più rate godrà l'interesse di anticipazione in ragione del 6 0/10 annuo.
Mancando invece al pagamento di alcuna delle rate predette decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per 100 all'anno.
Interessi e rimborsi saranno pagabili regolarmente ad ogni scadenza semestrale a COMACCHIO, a FERRARA, a VENEZIA, a BOLOGNA e MILANO presso le Ditte da indicarsi ed a VERONA presso la Ditta Figli di Laudadio Grego, senza detrazioni né spese di sorta.

VANTAGGI
Al prezzo di emissione di L. 420, tenuto calcolo del bonifico per la liberazione anticipata, del rimborso a L. 500, della media di esso rimborso in 45 anni, dell'interesse di L. 25 annue nette, il frutto che queste Obbligazioni offrono è del 7 3/4 p. 0/10 netto da tasse, ritenute e spese.
La solidità poi è indiscutibile tanto perché trattasi di un piccolo prestito, unico, di un ottimo Municipio e di fronte ad una garanzia ipotecaria delle più importanti e colossali.

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 16, 17, 18 Novembre corr.
In Verona, presso la Ditta Figli di Laudadio Grego.
Ed in PADOVA, presso la Banca del Popolo.

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI
Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co. 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornetto e Roberti.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Publicato il Fasc. 5º

RECENTI PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto
MANFREDINI avv. G.

DE LEVA Cav. Prof. G.
STORIA DOCUMENTATA
DI
CARLO
in correlazione all'Italia
Publicato il fasc. 16º del 3º volume

PROF. R. BENICHT
Principii di Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
o metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12º
Lire 1.50